



CONSIGLIO REGIONALE



# *Gruppo di Lavoro “Calamità Naturali”*

## CALRE 2017

## PRINCIPALI ATTIVITÀ

### *1) COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI ESPERTI TECNICI*

- Individuazione della tipologia di calamità naturali maggiormente frequenti nel territorio dell'Unione europea;
- Individuazione di possibili strategie di prevenzione e reazione a tali fenomeni.

### *2) RICOGNIZIONE ED ANALISI DELLA NORMATIVA EUROPEA DI RIFERIMENTO*

- Analisi degli strumenti messi a disposizione dall'Unione europea per far fronte alle calamità naturali;
- Studio delle possibilità offerte dai Fondi strutturali per il finanziamento di attività di prevenzione e analisi di quanto previsto dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato.

### *3) SOMMINISTRAZIONE DI UN QUESTIONARIO ALLE ASSEMBLEE REGIONALI EUROPEE*

- Acquisizione di informazioni in merito alle competenze regionali in materia di calamità naturali, ai rischi maggiori dei territori di riferimento, alle best practices;
- Elaborazione di proposte da sottoporre alle Istituzioni europee.

# COMPONENTI



## MEMBRI CALRE - CONSIGLI REGIONALI:



## GRUPPO TECNICO-SCIENTIFICO DEGLI ESPERTI:



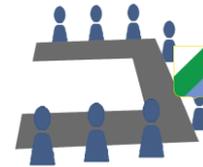
**Università**

- Teramo
- L'Aquila
- Chieti e Pescara



**Ricerca**

- INGV\*
- GSSI\*\*



**Organi Regionali**

- Giunta Regionale
- Consiglio regionale

\* Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

\*\* Gran Sasso Science Institute

# FINALITÀ/OBIETTIVI

- ❖ *Affrontare le calamità naturali con un approccio programmatico* che consenta di gestire in maniera adeguata le situazioni emergenziali;
- ❖ *Sviluppare strategie di resilienza alle calamità naturali* attraverso la collaborazione reciproca tra i diversi soggetti istituzionali;
- ❖ *Sviluppare un approccio preventivo* rispetto a tali problematiche, attraverso il contributo del mondo della ricerca scientifica e delle università;
- ❖ *Elaborare possibili strategie per affrontare tali fenomeni*, attraverso la rilevazione delle problematiche comuni tra le diverse Assemblee regionali aderenti al gruppo e favorendo la circolazione di best practices;
- ❖ *Individuare le problematiche ancora aperte* in materia di “calamità naturali”;
- ❖ *Analizzare gli strumenti normativi che l’Unione europea mette a disposizione* degli Stati e quindi delle Regioni e, se necessario, sottoporre alle Istituzioni europee le istanze regionali di intervento dell’UE sia sotto il profilo della prevenzione che sotto quello del ristoro dei danni.

# CALENDARIO RIUNIONI

L'Aquila

1° Meeting - Bruxelles

**14 LUGLIO 2017**

Workshop degli esperti del  
gruppo di lavoro CALRE  
2017 "calamità naturali"

**11 OTTOBRE 2017**

Presentazione degli esiti  
delle attività attraverso la  
predisposizione di un  
documento da presentare  
all'Assemblea Plenaria della  
CALRE e alle Istituzioni  
europee

# Workshop degli esperti del Gruppo di lavoro CALRE 2017 “calamità naturali” L’Aquila - 14 luglio 2017 Il programma e le relazioni



Introduzione di **Giuseppe Di Pangrazio**, *Presidente del Consiglio regionale dell’Abruzzo e Coordinatore del Gruppo di Lavoro CALRE “Calamità Naturali”*

Interventi a cura *del team tecnico-scientifico degli Esperti:*

- Riduzione del rischio da calamità naturali: dalla gestione della calamità alla governance del rischio da calamità, **Dott. Alessandro Urbani** - *Servizio Difesa del Suolo del Dipartimento Opere pubbliche, governo del territorio e politiche ambientali della Giunta Regionale;*
- La Resilienza dei Sistemi Regionali. Quadro Teorico e Implicazioni di Policy, **Dott.ssa Grazia Di Giovanni** - Gran Sasso Science Institute GSSI;
- Eventi atmosferici e idrometeorologici estremi: cambiamento climatico, cause naturali e attività antropiche, **Prof. Giovanni Pitari** - *Università degli Studi dell’Aquila;*
- Valutazione della pericolosità e rischi geomorfologici (da frane e alluvioni): Quadro a livello europeo e possibili proposte di integrazione, **Prof. Tommaso Piacentini** - *Università degli Studi di Chieti-Pescara;*

# Workshop degli esperti del Gruppo di lavoro CALRE 2017 “calamità naturali” L’Aquila - 14 luglio 2017 Il programma e le relazioni



- Prevenire è meglio che curare. Note sul grande tema della prevenzione sismica in Italia e in Europa, **Dott.ssa Vanja Kastelic e Dott. Michele Carafa** - *Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia*;
- Ricognizione della normativa europea in materia di calamità naturali, **Avv. Giovanni Giardino** – *Servizio Affari Istituzionali ed Europei del Consiglio regionale dell’Abruzzo*;
- Questionario sulle calamità naturali - Sintesi delle risposte fornite dalle Assemblee Legislative Regionali della CALRE, **Avv. Gabriella Rosa** - *Servizio Affari Istituzionali ed Europei del Consiglio regionale dell’Abruzzo*;
- Brevi cenni sull’esperienza statunitense in materia di calamità naturali (US Disaster Law), **Dott.ssa Alessandra Di Giuseppe** - *Cultrice di diritto privato comparato presso l’Università degli Studi di Teramo e borsista di ricerca presso il Consiglio Regionale dell’Abruzzo*.

Conclusioni di **Mario Mazzocca**, *Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale e componente del team degli Esperti*.

Tali contributi sono pubblicati sul sito istituzionale della CALRE al seguente link rif.

<http://www.calrenet.eu/natural-disasters-leader/#documentation>



---

CONSIGLIO REGIONALE



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITÀ NATURALI

**BRUXELLES -11 OTTOBRE 2017**

**DOCUMENTO FINALE  
DEL GRUPPO DI LAVORO CALRE  
CALAMITÀ NATURALI**

**SINTESI**



CONSIGLIO REGIONALE



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITÀ NATURALI

## QUADRO CONOSCITIVO (Esiti del questionario)

Calamità naturali che hanno caratterizzato le Regioni nel periodo 1998-2009

### Rischi frequenti



#### Spagna

- Inondazioni
- Alluvioni
- Siccità
- Epidemie e malattie
- Terremoti
- Rischi vulcanici
- Incendi boschivi
- Giacinto d'acqua

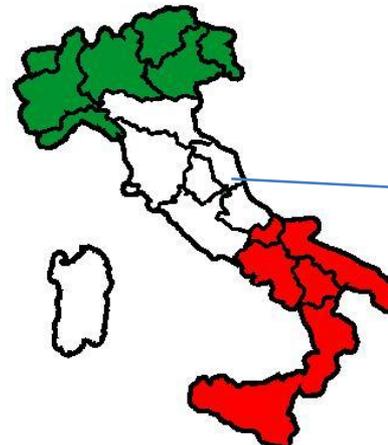


#### Austria

- Inondazioni
- Alluvioni
- Siccità
- Terremoti
- Eventi meteo estremi
- Forti nevicate
- Valanghe

#### Portogallo

- Alluvioni
- Eventi meteo estremi
- Incendi boschivi
- Onde costiere



#### Italia

- Inondazioni
- Alluvioni
- Dissesto Idrogeologico
- Erosione costiera
- Terremoti - tsunami
- Eventi meteo estremi
- Siccità
- Incendi boschivi



CONSIGLIO REGIONALE



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITÀ NATURALI

## **LA RICOGNIZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA IN MATERIA DI CALAMITÀ NATURALI**

### **IL METODO DI LAVORO SEGUITO**

#### **Ricognizione:**

- 1. della distribuzione delle competenze in materia di calamità naturali tra l'Unione europea e gli Stati Membri;**
- 2. della normativa europea in materia di prevenzione e gestione del rischio di calamità naturale;**
- 3. della normativa europea in materia di gestione delle emergenze.**

**La ricognizione ha avuto ad oggetto sia le direttive ed i regolamenti europei sia le comunicazioni della Commissione europea.**



CONSIGLIO REGIONALE

## LA RICOGNIZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA IN MATERIA DI CALAMITÀ NATURALI



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITÀ NATURALI

**Non esiste una materia o competenza ad hoc qualificabile come calamità naturale, derivante anche dai cambiamenti climatici, ma tale ambito può intersecare materie diverse.**

**Dall'analisi emerge che la normativa europea ha ad oggetto prevalentemente la gestione delle emergenze rispetto alla prevenzione dei rischi.**



CONSIGLIO REGIONALE



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITÀ NATURALI

## **LA RICOGNIZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA IN MATERIA DI CALAMITÀ NATURALI**

### **Sul fronte della prevenzione**

la Commissione europea è più volte intervenuta con Comunicazioni aventi ad oggetto il potenziamento delle capacità di reagire alle catastrofi (es. **COM/2013/021 sulla strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici; Piano d'azione concernente il quadro di Sendai per la riduzione dei rischi di catastrofi 2015-2030**).

### **Sul piano normativo**

si registrano interventi tematici (Direttiva “**Acque**” 2000/61/CE, Direttiva “**Alluvioni**” 2007/60/CEE, Direttiva “**INSPIRE**” 2007/2/CEE, Direttiva “**VAS**” 2001/42/CE, Direttiva “**VIA**” 2011/92/UE, Reg. UE n. 2013/1301, art. 5, “**FESR**”).

### **Sul piano della progettualità strutturale delle opere di ingegneria civile**

sono stati introdotti **10 EUROCODICI** (l'Eurocodice 8 contiene tutta la normativa sismica, sia per gli edifici sia per le altre opere di ingegneria civile).



CONSIGLIO REGIONALE



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITÀ NATURALI

## LA RICOGNIZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA IN MATERIA DI CALAMITÀ NATURALI

Sul fronte della gestione delle emergenze, invece, si registrano numerosi interventi normativi dell'Unione europea:

- **Fondo di solidarietà** (Reg. UE n. 2012/2002)
- **Meccanismo unionale di Protezione Civile** (Decisione 1313/2013/UE)
- **Esenzione dalla notifica per gli aiuti alle imprese per i danni arrecati da calamità** (Reg. UE n. 651/2014)
- **Fornitura di sostegno di emergenza per far fronte alle esigenze umanitarie delle persone colpite da catastrofi** (Reg. UE n. 369/2016)
- **Possibilità di utilizzare il FESR, con un tasso di cofinanziamento fino al 95%, per sostenere le operazioni in risposta a catastrofi naturali gravi o regionali volte alla ricostruzione** (Reg. UE 2017/1199)



CONSIGLIO REGIONALE

## DATI ELABORATI DAL GRUPPO SCIENTIFICO



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITA' NATURALI

I dati elaborati dall'International Disaster Database relativi agli effetti derivanti da terremoti, alluvioni e frane registrate in Europa nel periodo 1900 - 2014 indicano l'occorrenza di **791 eventi**.

**La popolazione coinvolta supera i 20 milioni ed il tributo umano, in termini di decessi e feriti, viene stimato in oltre 380 mila** ed il numero dei senza tetto supera i 3,3 milioni di unità.

Al **tributo** umano va aggiunto quello **economico** la cui stima per la sola Europa vale **oltre 100 miliardi di euro a partire dall'anno 2000** (Poljanšek et al., 2017).

Secondo gli esperti, questo quadro presumibilmente è destinato a peggiorare se il numero di eventi meteorici registrati in Europa tenderà ad aumentare anche in ragione degli scenari di cambiamento climatico che manifestano non solo mutamenti del clima medio ma anche negli estremi.

**Cresce, inoltre, il costo economico e sociale dei forti terremoti** (solo in Italia si stima che il costo delle ricostruzioni post-sismiche degli ultimi 50 anni sia stato pari a circa tre miliardi all'anno, che salgono a oltre quattro considerando anche i danni dovuti a frane e alluvioni).

**In tutto ciò, l'impatto antropico non è neutrale.**



CONSIGLIO REGIONALE



## ATTIVITÀ DEL GRUPPO SCIENTIFICO

Nella prima fase di lavoro, il Gruppo scientifico ha concentrato la sua attenzione sulla pericolosità da fenomeni naturali avversi distinguendoli nelle seguenti categorie:

### **idrogeologico, geofisico, meteorologico**

I dati raccolti evidenziano che la velocità con la quale l'esposizione agli eventi calamitosi aumenta, resta superiore alle azioni poste in essere per ridurre la vulnerabilità dei territori esposti alle diverse tipologie di rischi. **In altre parole molti eventi calamitosi appaiono sempre più come la manifestazione tragica di problemi connessi a forme di "sviluppo" non adeguate alle caratteristiche climatiche, geodinamiche e geomorfologiche dei territori esposti.**

Occorre modificare le strategie d'investimento pubblico in base alle quali circa il 95% dei fondi disponibili viene utilizzato per il recupero delle aree colpite da calamità naturali.

Anche la **Commissione Europea** stima che a ogni euro investito nella prevenzione dei rischi naturali corrisponde un risparmio compreso tra 4 e 7 euro necessari per il recupero post disastro (Poljanšek et al., 2017).



---

CONSIGLIO REGIONALE



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITA' NATURALI

## CONCLUSIONI DEL GRUPPO SCIENTIFICO

Il Gruppo scientifico nel fare proprio lo slogan *From Commitment to Action* lanciato dal *Global Platform for Disaster Risk Reduction* (22-26 May 2017 – Cancun, Mexico) auspica che le Regioni europee, chiamate ad affrontare gli effetti delle calamità naturali nei loro territori, intraprendano presso le Istituzioni europee gli opportuni passi affinché la gestione dei rischi non si traduca nella mera amministrazione post evento delle calamità.



CONSIGLIO REGIONALE

## MODELLO STATUNITENSE IN MATERIA DI CALAMITÀ NATURALI E *DISASTERS LAW*



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITÀ NATURALI

Tutta la normativa statunitense in materia di *Disaster Law* si basa sullo schema comune del ciclo del disastro e quindi è suddivisa nelle quattro fasi di:



**La FEMA (Federal Emergency Management Agency)  
coordina le risposte ai disastri.**

Nel 2000 è stato emanato il *Disaster Mitigation Act* al fine di rafforzare la **fase del predisastro**.

In base a tale normativa, **il Presidente degli Stati Uniti può stanziare il *national pre-disaster mitigation fund* agli Stati** che:

- individuano aree ad alto rischio di calamità naturale
- dimostrano di saper utilizzare strumenti di partenariato pubblico-privato nell'ambito dei rischi da calamità naturali
- si dotano del *Pre-disaster Mitigation Grant Program*.



---

CONSIGLIO REGIONALE



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITA' NATURALI

## CONCLUSIONI

# DIECI PROPOSTE DI INTERVENTO DELL'UNIONE EUROPEA IN TEMA DI CALAMITÀ NATURALI



CONSIGLIO REGIONALE

## DIECI PROPOSTE DI INTERVENTO DELL'UE IN TEMA DI CALAMITÀ NATURALI



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITA' NATURALI

- 1. Necessità di introdurre un metodo univoco per l'analisi del rischio.** L'Assemblea legislativa dell'Alta Austria ha sollevato la questione del metodo usato per l'analisi del rischio rilevando che esso non è statuito a livello dell'Unione, pertanto, ogni singolo Stato ha elaborato un proprio metodo. Inoltre, a causa di tale frammentazione legislativa all'interno dell'UE, in alcuni casi, anche la comparazione dei metodi utilizzati da ciascuno Stato Membro risulta difficile. Una soluzione utile, pertanto, potrebbe essere quella della introduzione di un metodo univoco di analisi del rischio.
- 2. Prevedere misure contro i cambiamenti climatici.** Diverse Assemblee hanno sollevato la questione dei cambiamenti climatici e di quanto sia necessario promuovere un intervento normativo a livello europeo che favorisca il raggiungimento di obiettivi comuni con riguardo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, al fine di rendere più efficace il fronte della prevenzione del rischio.



CONSIGLIO REGIONALE

## **DIECI PROPOSTE DI INTERVENTO DELL'UE IN TEMA DI CALAMITÀ NATURALI**



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITÀ NATURALI

- 3. Legiferare sulla prevenzione dei rischi (in particolare sulla prevenzione di alcuni tipi rischi quali quelli di incendi e terremoti).** A tal fine, potrebbe essere utile rendere obbligatorie alcune pratiche di prevenzione codificate, aumentando i test e le simulazioni. Occorrerebbe altresì favorire la collaborazione e lo scambio di protocolli d'azione, condividendo esperienze. L'Assemblea regionale della Puglia ha sottolineato che, in materia di risorsa idrica, la forma più avanzata di previsione è costituita dalla pianificazione del Bilancio idrico. Partendo questo dalla conoscenza dei corpi idrici e delle infrastrutture, consente la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde, a garanzia dell'accessibilità alla risorsa da parte di tutti gli utenti, della sostenibilità dell'uso della risorsa e dell'equilibrio fra le risorse disponibili e gli utilizzi per i diversi usi in situazioni ordinarie e critiche.
- 4. Legiferare sul contenimento del consumo del suolo.** L'uso appropriato del suolo è una delle misure più importanti per prevenire i pericoli naturali. Sarebbe, pertanto, auspicabile uno specifico intervento normativo che disciplini una preventiva ed adeguata attività di manutenzione del territorio. Occorre, pertanto, recuperare il tempo perso ed arrivare alla definizione di una direttiva quadro per la protezione e tutela della risorsa suolo che comprenda anche metodiche di mappatura condivisa del territorio.



CONSIGLIO REGIONALE

## **DIECI PROPOSTE DI INTERVENTO DELL'UE IN TEMA DI CALAMITÀ NATURALI**



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITÀ NATURALI

- 5. Armonizzare e rendere sistematica la normativa europea in materia di disastri naturali** la normativa europea in tema di disastri naturali risulta piuttosto frammentata necessitando di un approccio più organico e condiviso nelle politiche di prevenzione delle catastrofi naturali. Per esempio, al fine di ridurre la vulnerabilità degli edifici, sarebbe utile stabilire procedure armonizzate per la definizione della qualificazione sismica degli stessi, come parte integrante di qualsiasi programma a livello nazionale ed europeo.
  
- 6. Incrementare il Fondo di solidarietà e semplificare le procedure per l'accesso allo stesso.**



CONSIGLIO REGIONALE

## DIECI PROPOSTE DI INTERVENTO DELL'UE IN TEMA DI CALAMITÀ NATURALI



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITÀ NATURALI

- 7. Riconsiderare e integrare l'articolo 50 del Regolamento UE n. 651/2014, sugli aiuti in esenzione per i danni causati da calamità naturali**, rimodulando, ad esempio, alcuni danni risarcibili: attualmente sono ammissibili i costi relativi alla “perdita di reddito” dovuta alla sospensione totale o parziale dell'attività per un periodo massimo di sei mesi dalla data in cui si è verificato l'evento. Potrebbe essere utile allungare il periodo di sei mesi, posto che la sospensione dell'attività potrebbe avere una durata maggiore. Tra i costi ammissibili, accanto alla “perdita di reddito” si potrebbe tener conto del “danno emergente” da calcolarsi sulla base di parametri di ragionevolezza. Si potrebbe valutare la possibilità di introdurre una nuova fattispecie di aiuti alle imprese, esenti da notifica, per gli investimenti in interventi di prevenzione dei danni da calamità naturale, sulla falsariga degli aiuti per la tutela dell'ambiente di cui all'art. 36 e seguenti del medesimo regolamento europeo. Potrebbe essere utile, inoltre, dedicare una fattispecie ad hoc agli aiuti alle imprese colpite dai terremoti e considerare anche le conseguenze di eventi calamitosi concomitanti.



CONSIGLIO REGIONALE

## DIECI PROPOSTE DI INTERVENTO DELL'UE IN TEMA DI CALAMITÀ NATURALI



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITÀ NATURALI

8. **Investire sulla ricerca in materia di calamità naturali** e sull'informazione dei cittadini nonché sulla formazione di figure professionali esperte in materia. Un approccio europeo nelle politiche di prevenzione delle catastrofi naturali non può prescindere da risorse dedicate alla migliore conoscenza scientifica con particolare riguardo: alla mappatura geologica/geomorfologica e delle pericolosità dovute a eventi idrogeologici, sismici e meteorologici (mediante metodiche condivise a livello europeo), alla caratterizzazione delle varie tipologie di rischio connesse agli eventi naturali nonché alla sensibilizzazione/educazione delle popolazioni. Le risorse da dedicare alla ricerca scientifica non dovrebbero essere strettamente limitate alla materia in oggetto (catastrofi e gestione del rischio), ma indirizzate parimenti allo studio dei meccanismi fisici responsabili della veloce amplificazione del problema, a partire dal riscaldamento climatico globale e regionale.



CONSIGLIO REGIONALE

## DIECI PROPOSTE DI INTERVENTO DELL'UE IN TEMA DI CALAMITÀ NATURALI



GRUPPO DI LAVORO  
CALAMITÀ NATURALI

**9. Valutare la possibilità di introdurre un Fondo per la fase del predisastro sul modello dell'esperienza statunitense.**

**10. Orientare, con azioni concrete, sia i Fondi strutturali e di investimento che i Fondi diretti ad affrontare anche le questioni connesse alle calamità naturali** tenendo conto del parere reso nella sessione plenaria 9-11 ottobre 2017 dal Comitato delle Regioni [“Una politica europea per la riqualificazione sismica del patrimonio edilizio e infrastrutturale”](#). In particolare, ai punti 24 e 25 del medesimo parere il Comitato delle Regioni:

*“24. propone che i regolamenti della UE possano prevedere l'utilizzo di fondi SIE per l'adeguamento sismico di immobili sia pubblici che privati, nonché di quelle infrastrutture, sia di trasporto viario che di servizio, strategiche per i paesi della UE;*

*25. invita la Commissione europea a sviluppare in coordinamento con gli Stati membri e, ove ciò sia pertinente, con gli enti locali e regionali un piano d'azione per la riqualificazione sismica del patrimonio edilizio ed infrastrutturale nello spirito dell'articolo 5, punto 5), lettera b) del regolamento UE/1301/2013 sul Fondo europeo di sviluppo regionale; chiede anche agli Stati membri e agli enti locali e regionali di sfruttare appieno il sostegno fornito per questa priorità d'investimento nei programmi operativi per lo sviluppo regionale”.*